

**la Repubblica - 13 agosto 1989**

Intanto, la maga personale della donna ammette: "Sì, staccò quell'assegno da quindici milioni per eliminare il marito"

## **"ERA INFELICE, POTEVA UCCIDERE..."**

Un ex amante della Circe versiliese racconta le sue avventure d'amore L'uomo sospira e racconta: "La sua unica sicurezza era il denaro. Lei al sesso era estranea, pensava solo ai figli"

**dal nostro inviato EMILIO RADICE**

VIAREGGIO. La maga ammette ciò che prima aveva negato, un ex amante della Circe versiliese racconta il lato oscuro di questo glaciale personaggio, un'altra maga, anzi una strega, si iscrive nel già lungo elenco dei mentitori, i carabinieri vanno per cimiteri sconsecrati, un altro uomo in divisa si affaccia sull'orlo della tenebrosa storia, il giudice istruttore rimanda ogni decisione all'ultimo minuto e, infine, l'enigmatica orfana dell'assassinato va dal parrucchiere per ripassare la tinta dei capelli biondo platino.

Il giallo di Forte dei Marmi vive attimi di *suspence* intensa, quasi stressante, mentre si rincorrono le voci su un ulteriore provvedimento giudiziario che potrebbe scattare da un momento all'altro.

Un arresto? Forse, chissà, e tutta Viareggio pensa alla giovane Tamara, la figlia replicante dell'altera Maria Luigia Redoli. Ma no, non esistono donne senza sentimenti e Maria Luigia ne era piena. Sembra quasi una voce aliena quella che ci raggiunse fra il chiasso degli scherzi di spiaggia, sulla battigia dei bagni Caravella. Lo guardiamo bene quest'uomo grande e grosso, dai capelli che cominciano a dare sul grigio e con gli occhi che ti fissano dicendo: "*C'è troppa cattiveria, quasi una gara a chi scaglia il sasso, ma io Maria Luigia l'ho conosciuta, forse l'ho anche amata e, forse, ne sono stato amato. E non fo' per dire: quella donna d'amore aveva sete*".

Poi si passeggia, si va a prendere un caffè e lui a poco a poco, con pudore, apre una pagina di diario che risale a circa un anno fa. Eccolo un ex amante della Circe versiliese. Ecco l'altra faccia di questo mistero femminile.

*"Vede, di Maria Luigia si sono dette tante cose, ma io le posso dire che la sua unica sicurezza era il denaro"*.

L'uomo si appoggia al banco del bar, poi socchiude gli occhi, pensa: "*Già, il denaro. Ho sempre pensato che fosse un'ancora troppo fragile per garantire la felicità e Maria Luigia dietro i soldi viveva barricata. Fredda, sì, altera sì è detto, ed è vero anche questo. Ma le giuro che avrebbe dato chissà cosa per poter essere una donna con l'animo sereno. Io mi ci*

*sono ammattito. Aveva un punto duro, qui, in mezzo al petto, una scatola d'acciaio. Ma solo a riuscire a trovarne la chiave ti avrebbe messo il cuore in mano”.*

*L'uomo sospira e poi sembra disprezzarsi quando dice: “Io quella chiave l'avevo anche trovata. E poi? Poi è andata come doveva andare, forse perché alla mia età, che ormai è oltre i quaranta, c'è, come dire?, una sorta di indisponibilità. Insomma sono stato io a tirarmi indietro. Paura? Forse anche paura, ma vede io ero amico anche del marito e poi, e poi... Niente, non me l'aspettavo. Quando l'incontrai cominciai tutto con un complimento, una sciocchezza, e invece me la ritrovai fra le braccia. Beh, il ritratto di mangiauomini allora ci sta tutto. Macchè, è una cattiveria pure questa. Le dico: in tutto il tempo che durò la nostra relazione abbiamo avuto un solo rapporto sessuale e anche quello fu una cosa strana, di quelle che ti lasciano con l'amaro in bocca. E di chi fu l'approccio? Mio, mio, lei al sesso era estranea, pensava solo ai figli, non faceva altro che preoccuparsi per loro, se li portava sempre appresso. No, le ripeto, non era il sesso che cercava e, in fondo, non le importava niente nemmeno del denaro. Lo sa cosa voleva veramente? L'ho già detto: voleva semplicemente essere felice e per questo, sì, sarebbe stata capace di tutto. Anche di uccidere il marito? Non lo escludo e, nello stesso tempo, se così è stato, nemmeno la condanno. Le dirò ancora: forse al posto di quel carabiniere avrei potuto esserci io. Lei chiedeva aiuto. Povera Circe di questa tragedia di provincia, in che mani è finita nella sua richiesta di soccorso”.*

Via l'ex amante ecco tornare sulla scena, voilà, la maga Ilaria. Le cronache che l'hanno descritta per ciò che è l'hanno ferita ma, al contempo, hanno fatto breccia nel suo improbabile riserbo professionale. E adesso ammette: E' vero, Maria Luigia Redoli circa due mesi prima del delitto aveva chiesto al mio convivente di pensare al modo con cui eliminare Luciano Iacopi. Oh finalmente, e allora? Lui accettò e prese i soldi (15 milioni), ma solo per darle una lezione: di uccidere qualcuno non ci pensava nemmeno da lontano. E poi? E poi Gasparello venne assassinato e Maria Luigia ci telefonò per chiedere indietro i soldi, visto che ormai non c'era più bisogno del favore, e i carabinieri hanno registrato la conversazione.

Tutto chiaro, tutto definito, almeno per questo capitolo, perché ce ne sono altri ancora avvolti nelle tenebre. Sorvoliamo sulla presenza di almeno altre due maghe (la densità di megere dedite all'occulto qui in Versilia si sta rivelando davvero sorprendente) e poggiamoci un attimo, con un vago senso di disagio, fra le lapidi e le ortiche di un vecchio cimitero abbandonato nei pressi di Querceta. Luna, congiunzioni astrali, spilloni conficcati sulle foto del vecchio Gasparello: ci sta tutto. Ma quelli che ancora non si è capito cosa ci sono andati a fare sono i carabinieri e il magistrato, il sostituto procuratore Domenico Manzione.

Voci, sussurri su un agguato notturno teso a madre e figlia, la biondoplatino Tamara, 18 anni e nessun sorriso. A che pro per le indagini? Mistero, come è misteriosa un'altra voce: quella che vorrebbe, fra i protagonisti della vicenda, anche un'altra divisa oltre quella dell'amante carabiniere Carlo Cappelletti. Un vigile urbano? No. Un poliziotto? C'è ma è un testimone. E allora? Restano fuori la Guardia di Finanza e, ancora una volta, i carabinieri. A Viareggio si

parla, si straparla e si scommette.